Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI — N. 49. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 4 dicembre 1910

Qui vi voglio!

(Ai compagni d'azione).

Sentite: per combattere *ci vogliono soldati*. Ora, le principali battaglie alle quali noi siamo chiamati, sono le battaglie delle *elezioni*; elezioni per i consiglieri *comunali*; elezioni per i consiglieri *provinciali*: elezioni — quando n'è il caso — per i *deputati*.

Queste elezioni sono della *massima importanza*. I nostri nemici, arrivati al potere, commettono mille arbitri, mille soprusi; fanno leggi e disposizioni contro di noi; vorrebbero — se fosse possibile — cancellare dalla terra il nome cristiano....

Ebbene; in queste battaglie delle elezioni *chi è che vince? Vince chi ha maggior numero di soldati*, cioè di *elettori*.

E' naturale; e i fatti di ogni giorno lo provano.

Ebbene; *questo di adesso* è appunto il tempo di pensare a raccogliere nuovi soldati, a ingrossare il nostro esercito: *questo di adesso* è il tempo di pensare a *far nuovi elettori*.

Chi è che ha da pensare?

— Tutti quelli che hanno amore per la santa causa, sacerdoti o laici che siano.

I *sacerdoti* prima. Sì; riflettano all' *importanza* delle elezioni, alla *necessità*, quindi, di prepararsi col maggior numero possibile di elettori, e — direttamente o indirettamente — ci si mettano *col maggior zelo*. E poi i *laici*; specialmente i *capi* delle nostre associazioni cattoliche.

Noi, grazie a Dio, abbiamo *tante* associazioni in diocesi — circoli, casse rurali, casse operaie, latterie, assicurazioni sui bovini, ecc. ecc. — Ebbene; i capi, tra l'altro, *pensino anche a questo*; scelgano due, tre dei più svegli e fidati, ai quali affidar questo incarico, li consiglino, li aiutino; non si diano pace finchè questo affare delle *nuove iscrizioni* non sia condotto a termine. Ripetiamo: *la cosa è della massima importanza*.

— *E poi?*

— E poi passar in rassegna quelli dei nostri che potrebbero esser elettori; interrogarli, per sapere se sono inscritti; esaminarne i titoli; vedere quali hanno titolo per esser inscritti nelle liste amministrative, quali per le politiche, ecc. ecc.

E chi non ha titolo?...

— Ecco; è *anche per questo* che raccomandiamo la *Scuola serale*.

Le cose da insegnare, per dar l'esame e conseguir il diritto elettorale, non sono nè molte nè difficili: un po' di lettura in un libro di terza, le quattro operazioni dell'aritmetica con numeri, un po' di storia (i pochi fatti principalissimi) dal 48 in qua, una letterina alla propria famiglia, un po' di dettato.

La cosa è facile, e la riuscita non può mancare sol che vi si metta un po' di buona volontà.

Avanti!

Tra i nostri, son *numerosissimi* quelli che ancora sono privi di voto, e che pur *facilmente* potrebbero goderlo, specialmente in campagna.

Ebbene: *raccogliamoli!* a questo sia rivolta l'opera dei piccoli comitati elettorali, dei circoli e delle altre nostre associazioni.

In tanti luoghi li han fatto, e i nostri avversari... se ne sono accorti.

Facciamo *dappertutto!*

Le battaglie stan presto per essere ingaggiate...

Amici, *prepariamo i soldati*.

Qui vi voglio!

Come si diventa elettori

Per essere elettore occorre aver compiuto i 21 anni. Possono però essere iscritti nelle liste *anche* coloro che compiono il 21.o anno *non più tardi del 15 maggio dell'anno venturo*.

Occorre poi aver i *titoli*: per es.: aver il Certificato scolastico di proscioglimento; o il Congedo militare di 2 anni di servizio colla dichiarazione del comandante del Corpo circa il «saper leggere e scrivere»; oppure pagar tasse di prediale, di ricchezza mobile, o anche tasse comunali superiori a lire cinque annuali; o aver un contratto d'affittanza, ecc.

E se i titoli ci sono, ma non sono in mano del giovane che si vuole iscrivere perchè per esempio — il Certificato scolastico non gli fu dal maestro consegnato, od è stato perduto — *bisogna far subito le pratiche necessarie per averlo*, affinchè, al momento opportuno, possa esser presentato alla Commissione elettorale del Comune.

E poi chi ha i *titoli* per essere elettore, deve consegnare al Segretario comunale — in carta *libera* — questa

DOMANDA.

Il sottoscritto...... figlio di...... e di...... nato in...... il giorno...... del mese...... 18...... domiciliato in...... residente in...... abitante in via...... N...... domanda di essere inscritto nella Lista Elettorale Politica ed Amministrativa per **capacità**.

Unisce la fede di nascita e il certificato scolastico — o certificato dell'esperimento fatto innanzi al Pretore — o Congedo militare — o la Dichiarazione del Comandante il Reggimento.

Unisce pure gli altri documenti voluti dalla legge...

.... li .... 1910.

Il Richiedente.

Chi ha il requisito del **censo** presenta la stessa domanda sostituendo alla parola **capacità** la parola **censo**, e alle parole: *Certificato* ecc. sostituendo le parole: *Certificato* d'inscrizione nei ruoli delle tasse, — o Scrittura d'affitto — o Ricevuta delle tasse pagate — o Ricevuta del fitto pagato ecc.

La domanda va presentata tra il 1 e il 15 dicembre alla Segreteria Municipale, che ne rilascia ricevuta.

Amici *all'opera!*

Pubblicheremo

il nome di quelli — laici — che ci avranno mandato abbonamenti in gruppo.

Amici della buona stampa, *avanti!*

La "Scuola serale,,

In questa stagione d'inverno nella quale i lavori son cessati e i giovani hanno *tanto tempo* da poter disporre, *ogni paese* dovrebbe avere la sua *«Scuola serale»*.

Tanti — *tutti* si può dire — dei nostri emigranti, dei nostri giovani della campagna, *han bisogno* di un po' di scuola.

Nella *«Scuola serale»* si possono imparare e si imparano, *tante cose* belle, utili, necessarie.

Per la *«Scuola serale»* ci sono — le concedono facilmente — le *aule scolastiche*, e, in ogni modo, *basta anche una stanza*.

I *libri* per la «Scuola serale» *son pronti*. Sono pronti tanto *per chi ha da far* scuola, come *per chi vuol andar a scuola*.

Giovani, ricordatevi che a questo mondo: *tanto si vale quanto si sa*. Pregate il sacerdote del vostro paese che *vi faccia scuola* e *andate a scuola*.

Sacerdoti, i nostri giovani han bisogno di essere istruiti, educati; colla *Scuola serale* si può far *tanto bene*...

Fate la *Scuola serale!*

Sai tu

scriver qualche articolo?
— Non mi azzardo.
— E tener una conferenza?
— Eeeh!...
— *Fa abbonati, almeno!*

VARIETÀ

NEGLI STATI UNITI

Popolazione ed emigrazione.

La popolazione degli Stati Uniti nel 1810 era di 9 milioni; col censimento del corrente anno 1910 è invece di **93** milioni.

In un secolo dunque la popolazione degli Stati Uniti è cresciuta di **83** milioni di anime; è cresciuta però, in modo speciale, per la continua immigrazione degli europei.

Quest'anno dal 1. gennaio al 1. maggio 1910 vi sbarcarono circa mezzo milione; nel solo maggio 133,514; nel giugno 105,075: ogni giorno adunque da 3000 a 5000. Per l'esame di tutta questa gente, il Governo federale tiene ad Ellis Hisland 950 persone fra medici, fattorini, custodi, guardie, impiegati.

Per i reietti, per quelli cioè che hanno la disgrazia di venire respinti, o di restare sotto osservazione, vi è la *carità cristiana* che provvede. Ad Ellis Island v'è il Padre Cesare Moretto da Piacenza che assiste e provvede a tutto.

Le vittime sulle ferrovie.

Una statistica pubblicata a New York rivela che durante l'anno fra il primo luglio 1909 ed il 30 giugno 1910 perirono, in seguito ad accidenti nelle ferrovie degli Stati Uniti 3804 persone 82.374 rimasero ferite.

Le collisioni fra i treni furono 5861; e in queste 433 persone perdettero la vita, 7765 vennero ferite; le merci danneggiate ammontarono ad un valore di 1,000,000 di sterline, cioè 25,000,000 di lire italiane.

I deviamenti furono 5910, e causarono la morte di 480 persone ed il ferimento di 4814.

Proprio roba da... americani.

Dove si vuole... si può!

Villanova del Ghebbo — nel Polesine — è un borgo di poco più di 2000 anime. Ebbene, collo sforzo perseverante degli uomini più attivi del paese, diretti e animati dal parroco locale Don Secondo Porta si fondarono parecchie opere pel bene del popolo.

Si cominciò con una *Sezione giovani* — o *Circolo giovanile* —; da questo venne su il *Circolo operaio*, che fondò poi una *Scuola di canto* e la *filarmonica*. Non basta; vennero su poi la *Cassa rurale*, un *Cooperativa*, una *Cassa operaia*, una Società di *mutuo soccorso*...

Quando c'è un po' di fegato, eh?

Metodi... sbrigativi.

Giorni fa a Salerno, certi Nitti Raffaele e Felice Guadagni — quest'ultimo segretario della locale Camera del lavoro — spararono contro il treno, sul quale erano delle operaie, cinque colpi di rivoltella. Tre delle operaie rimasero ferite dai vetri infranti.

Il motivo? Perchè... non avevano fatto sciopero.

Bei metodi; non c'è che dire!

Gli "amici

della stampa» son quelli che ne procurano la maggior diffusione.

Lettore, *avanti!*

La prima scienza

Mezzi a raggiungere il fine soprannaturale - L'elevazione.

Ha parlato Iddio spesso e in molte guise per mezzo dei profeti, e da ultimo ha mandato lo stesso suo Figliuolo, il Salvator nostro Gesù Cristo, il quale ci ha istruiti di propria bocca ed ha mandato gli Apostoli suoi ad insegnare a tutte le genti della terra. E da tutti abbiamo ricevuto il medesimo insegnamento dell'eterno nostro destino al quale ci ha indirizzati Iddio, cioè alla beata visione di Lui, prendendo parte al suo stesso regno, che è quella beatitudine senza nulla punto di afflizione che con una parola sola si chiama *vita eterna*, che cioè non avrà mai fine, sentendo in sè la vera *vita*, cioè un'esistenza pienamente felice.

Indirizzandoci lassù, Iddio ci ha forniti di tutti quei mezzi e sussidi, con cui noi, corrispondendo col nostro libero arbitrio, potessimo arrivarci, mettendovi anche la nostra volontà, l'opera nostra, la costante aspirazione: e il primo di tutti è quell'elevazione della nostra natura allo stato soprannaturale di grazia, di cui ho già cominciato a parlare, ma di cui devo dire ancora, per procurare di far sempre meglio comprendere questo altissimo dono che per sua sola liberalità Iddio ha voluto farci.

Se un regnante potente volesse prendere un fanciullo dell'infima plebe per adottarlo in figliuolo e farlo collega dell'impero, questa sarebbe una degnazione di altissima benevolenza. Ma che Dio prenda l'uomo per farlo partecipe della sua stessa beatitudine, ha quasi dell'infinito, giacchè non vi ha proporzione tra la nostra natura e la visione beatifica di Dio: è come dice s. Tomaso, «il veder Dio nella sua essenza è superiore alla natura di qualunque intelligenza creata». Quindi anche la natura degli angeli ebbe bisogno di questa elevazione di grazia, per esser fatta capace di veder Dio; altrimenti di per sè non sarebbe stata capace.

Quel re, per adottare uno della plebe in figliuolo e collega, si farebbe premura di fargli dare subito una educazione corrispondente alla sua destinazione, col dargli maestri opportuni e con tutto quel corredo di cose richieste dalla educazione tale.

E' quello che ha fatto Iddio verso l'uman genere, co' suoi angeli, co' suoi profeti, collo stesso suo Figliuolo, colla rivelazione tutta quanta, con cui c'insegna le sue verità, i nostri doveri verso di Lui, i suoi consigli, i Sacramenti, gli esercizi vers[o] di Lui della nostra fede, speranza ed amore; tutto quel commercio insomma di cognizione, di comunione e d'amore che passa tra padre e figliuoli. Ed è così che gli eredi di Dio, coeredi di Gesù Cristo, vengono introdotti, non ancora nella reggia, cioè in cielo; ma ne' suoi atrii, che è la Chiesa di Dio, luogo di preparazione e di educazione per ciascuno di noi, quali principi candidati alla celeste gloria.

Se noi perdiamo di vista questo fine, questo scopo della nostra esistenza, a quale spaventoso disastro, a qual perdita si andrebbe incontro! Ed è questo veramente più che ogni disgrazia la più deplorevole oggidì, non solo a veder trascurata di tanti la più necessaria e importante delle loro cure, ma disprezzata, e bestemmiata ancora: e quelli che se ne occupano, posti in deriso od in avversione; e la Chiesa, luogo di preparamento al cielo, combattuta; e quelli che zelano questo supremo bene per altri, perseguitati!

Oh, si guardino che il loro pentimento sia troppo tardo, e senza rimedio!

Per i giovani

ANCORA DUE PAROLE.

Vi ho accennato come dovreste divertirvi. Riuniti d'amore e d'accordo, con allegria, con libertà, ma anche con un tantino di ordine, via. Ora vi indico come si è fatto in pratica da tanti giovani e come potete fare voi. Vi indico in breve, perchè poi, se l'idea vi piace, potete avere altri schiarimenti, indirizzi, aiuti dalla Sezione Giovanile della Direzione Diocesana (Indirizzarsi al Prof. G. Cattarad - Seminario).

Tanti, lo sapete, hanno fatto un **teatrino.** Il teatrino è una bella cosa, perchè, i giovani che recitano, imparano, non solo a leggere, a parlare, ma anche imparano, cose utili, istruttive. E' utile, perchè così i giovani impiegano bene, eppure senza annoiarsi, il tempo libero. Ed è utile perchè offre il modo ai compaesani di divertirsi bene e di educarsi.

Cosa ci vuole per fare un teatrino? Una persona istruita che diriga i giovani attori: e troverete il sacerdote, o il maestro, o qualche altra brava persona. Alcuni giovani un po' intelligenti, che sappiano un po' leggere, e abbiano passione per recitare: e non v'è paese in cui sia impossibile trovarli. E finalmente la sala: e qui bisogna adattarsi come meglio si può, anche in un'*aia*, anche in un *foledor*, anche in un *granaio*. Con un po' di lavoro si riduce bene il sito, e si può fare anche dove non si può avere la fortuna di una sala apposita.

Per avere questa poi non c'è nemmeno tanta difficoltà: tanti paesi l'hanno fatta; e, se ci si mettono, tanti altri possono farla. Un decoratore di professione, o dilettante, vi dipinge i scenari, le quinte; voi studiate con amore; e presto vi presentate a cogliere gli applausi. Vi piace? Auguri.

Una società corale: giovani cantori ce ne sono già un po' da per tutto. Che si fa? Si organizza in modo stabile questo gruppo, con statuto. Si studia il canto, per decorare le sacre funzioni; non si trascura nemmeno la musica profana: almeno gli inni del nostro partito. Si bada a riunirsi qualche volta anche senza lo scopo diretto del canto. E così anche la cantoria può essere una società giovanile, o almeno una preparazione a società giovanile.

Una banda, una fanfara, una scuola d'archi, di mandolini; quel che volete, quel che potete. Non è bella la musica? Non è bello che il paese abbia qualche unione di amici della musica? Fatela, o giovani, e fatela vostra, quando abbiate sul luogo persona che possa istruirvi. Non vi pentirete mai di aver speso un po' di tempo in questo studio gentile.

Il ricreatorio poi dovrebb'esserci da per tutto. Non occorre mica la perfezione: basta anche un cortile, un sottoportico, qualche ambiente aperto o chiuso insomma: qui devono venire tutti i ragazzi, la festa, a giocare insieme, invece di disperdersi per le strade o per le campagne. Quel che ci vuole è una persona che vi sorvegli, e, se fa bisogno, vi tiri anche un'orecchia, perchè altrimenti siete capaci, coll'argento vivo che avete indosso, di far malanni.

E ancora: una *squadra di ciclisti*, per fare insieme, nella vostra divisa, belle gite, partecipare a concorsi, gare, ecc. O una *squadra di ginnasti*, in cui fortifichino il corpo con tanti utili e belli esercizi. Oppure ancora: il *ritrovo serale*, in una stanza dove troviate qualche buon giornale e libro, una buona compagnia, magari anche l'indispensabile bicchier di vino, e possiate passare le serate in allegria, non senza imparare qualche cosa.

Eccovi dunque: c'è da scegliere. Pensate, studiate quale forma di società vi conviene. E troverete sempre il sacerdote del luogo, o qualche altra brava persona che vi aiuterà. E poi vi direte contenti di aver ascoltato.

Lucio.

Abbasso i frati!
Abbasso le monache!

In Francia i *massoni* han cacciato frati e monache; nel Portogallo han fatto lo stesso; nella Spagna, Canalejas — o... Canagliejas che sia — vorrebbe cacciarli anche di là.

Mi domando: Be', dopotutto, che cosa hanno fatto e che cosa fanno questi religiosi — frati e monache — che li perseguitate a quel modo?

Prendiamo la *Spagna*.

Nella Spagna esistono 606 ospedali provinciali e municipali affidati alle Congregazioni, cioè a religiosi. Le suore di carità sono in 255; quelle di N. S. della Consolazione in altri 200; vengono poi i Carmelitani ed i Servi di Maria.

I servigi dei religiosi sono prestati *gratuitamente* in 111 stabilimenti, rimunerati in 208; ma la rimunerazione è molto meschina (circa 400 lire all'anno). E questa somma deve bastare alle spese di nutrimento e vestiario dei religiosi.

Le Piccole Suore dei poveri tengono aperti, senza alcun sussidio governativo, 51 case di ricovero, dove sono albergati 5093 vecchi.

Le suore dei vecchi e dei derelitti curano 3598 persone.

In diverse parti della Spagna troviamo ancora 50 cucine economiche fondate per cura del Governo, ma amministrate *gratuitamente* da suore o da religiosi, che preparano e somministrano ai bisognosi il nutrimento fornito dall'autorità.

Nel 1908 il numero delle porzioni fu di 500 mila.

Numerose sono ancora le opere che devono la loro prosperità all'abnegazione dei religiosi; basterebbe ricordare gli edifici scolastici che — *senza chiedere un soldo al Governo* — allevano e istruiscono 133,991 giovani.

Quello che si dice della Spagna, su per giù, si può dire anche da noi. E tuttavia socialisti e massoni li vorrebbero cacciati, dispersi. *Abbasso i frati! Abbasso le monache!* — Sì! e... *in alto le canaglie!*

Se uno grida: democrazia, democrazia! e si vergogna di inginocchiarsi in Chiesa, e non conduce una vita cristiana, non gli credete: o è un fanatico o un illuso o un traditore. Datemi un cristiano, ed io vi do un democratico vero.

AZIONE CATTOLICA

Che cosa è questa *azione cattolica* di cui oggi tanto si parla? che cosa vogliono, che cosa fanno coloro che di essa si occupano? Sentite:

Gli uomini dell'*azione cattolica* si occupano per far andare la gente in chiesa ed essi per primi ne danno l'esempio: promuovono il *riposo domenicale e la santificazione dei giorni sacri al Signore:* hanno cura della gioventù, e promuovono quindi gli *oratorii festivi, i ricreatorii cattolici, le scuole serali*, diffondono *i buoni giornali*, che è punto capitale oggidì; fondano *le società di mutuo soccorso* e simili belle cose.

E intanto si riuniscono, discutono, sciolgono difficoltà, s'incoraggiano a vicenda, trattano dei comuni interessi religiosi e morali della città e del paese: si studiano di entrare nei Municipi, nelle Opere pie, nelle scuole, non per desiderio di dominarvi, ma per farvi entrare lo spirito cristiano, per far entrar Dio nella vita sociale.

Curano anche gli interessi materiali del paese, dell'industria, dell'agricoltura, combattendo il socialismo che è rovina morale ed economica; muovono guerra all'usura, fondando *unioni agricole, casse rurali, cooperative*, ecc., facendo così toccare con mano che la religione, non solo ci assicura il paradiso di là, ma ci aiuta anche a star meglio di qua. Essi *pensano sopratutto al popolo agli operai*, che costituiscono ora la classe più misera ed oppressa; ed a questa classe essi vogliono ridare il benessere, l'indipendenza morale ed economica, sopratutto col fondare *le unioni professionali.*

E poi le istituzioni, le società d'un paese si uniscono a quelle della provincia, a quelle di tutta la nazione in guisa da formare come un solo corpo compatto che tiene i suoi *congressi locali, regionali, nazionali*. E così il fuoco si accende, l'esercito aumenta, ed appare più vicino il giorno in cui l'*Italia* per opera dell'*azione cattolica*, sarà resa di nuovo cristiana e felice.

Non vi par bella, santa quest'opera dell'*azione cattolica?* Ma non basta ammirarla: bisogna concorrervi, per la propria parte; *bisogna portarvi il proprio contributo.*

Il primo grado di pazzia è.... tenersi savio; il secondo farne professione; il terzo sprezzare il consiglio.

Lettera di un socialista convertito

Cari amici,

Io tengo d'occhio tutti i giovanotti che entrano nella Lega socialista, nel Circolo ricreativo socialista. Provate ad osservarli anche voi e vedrete che, dopo tre o quattro mesi della loro entrata, non sono più i giovani di prima; cioè sono *scristianizzati.*

Non ritiro la parola; piuttosto la provo. Quei giovani socialisti non vanno più in chiesa e alla mamma che se ne lamenta rispondono: «Non credo più alle imposture dei preti». Non salutano più il parroco e i preti della parrocchia, e al loro passaggio cantano la *Fumagalli* ed il *Curato*. Bestemmiano, spudoratamente bestemmiano. I più sfacciati di loro non si tolgono il cappello al passaggio delle processioni religiose. Osservateli, e vedrete che io dico il vero. I vostri giovani nelle Leghe e Circoli socialisti si scristianizzano.

Dunque la Lega non sta per aumentare la paga dei lavoratori, per indurre i padroni a trattarli più umanamente, per istruire i soci nei loro diritti, ma per togliere dal mondo quel poco di religione che c'è ancora. Ecco il fine del socialismo. L'ho visto con i miei occhi, l'ho sentito con le mie orecchie, quando appartenevo al partito, quando frequentavo la Lega.

Tirate le conseguenze, o amici.

Un padre fa il più grave delitto permettendo che i suoi figli si ascrivano alla Lega. E i padri che la frequentano trascinano i figli alla perdizione.

Vorrei che i miei compaesani ci pensassero su bene. La Lega è il vero ammazzatoio morale della nostra gioventù. E' il pericolo più grande dei nostri giovanotti.

Certi padri non se ne accorgono, o mostrano di non accorgersene, ma... se ne accorgeranno un altro dì!

Rimanere stazionari è poco meglio che morire; imitare gli altri è una specie di servitù; lo sviluppare, il rinforzare il proprio essere è vita e libertà.

Di qua e di là dal Tagliamento

MOGGIO UDINESE.

Le feste centenarie di S. Carlo Borromeo

precedute da un triduo del Padre Pio Gabos ebbero un esito splendido.

Alla sera del giorno 19 arrivo di S. E. l'Arcivescovo, cerimonie della Sacra Visita, illuminazione del Colle S. Spirito e Via del Ricreatorio.

Al mattino del giorno 20 fu la comunione generale, e poi verso le 9, S. Eccellenza nella Sala Sociale, inaugurò il Circolo giovanile «San Carlo». Alle 10 sfilò il corteo alla Badia. Precedeva il Ricreatorio festivo, seguivano la banda cittadina la Società operaia catt. la Sezione dell'Aupa il Circolo giovanile coi loro vessilli. Un colpo d'occhio magnifico.

In Chiesa, dopo il canto di terza, si fece la benedizione della splendida bandiera del Circolo, benedizione coronata da un discorsino di sua Eccellenza sul motto «Renovabitur ut aquila juventus tua» che il bianco vessillo porta ricamato in oro nel suo campo centrale.

Il vessillo è veramente artistico dovuto al paziente lavoro di Marcia Forabosco, di Lucia Franz-Faleschini e di Mimì Franz, alle quali vada da questo giornale una pubblica lode.

Al pranzo parteciparono, facendo bella corona a S. E. l'Arcivescovo il Sindaco, la Giunta, il Pretore, il maresciallo dei r. carabinieri, il segretario, il farmacista, l'agente delle imposte, il dott. Cigolotti, l'ufficiale di posta, il Capo Stazione, la presidenza della Società operaia cattolica, e i due padrini del vessillo del circolo giovanile comm. V. Cassaola e Gallizia Ugo. E'ano quasi tutti i sacerdoti del Canale del Ferro e altri venuti su dal Friuli. Durante il pranzo il sindaco ringraziò S. E. l'Arcivescovo dell'onore fatto a Moggio col suo intervento alla festa centenaria di S. Carlo. Parlò pure applauditissimo il sig. Augusto Navarra esprimendo il suo forte sentire cristiano-sociale, e venne distribuito il numero unico molto bene riuscito per la circostanza.

Alla sera il Circolo giovanile interpretò magnificamente il dramma di G. Ellero: *Il miracolo d'amore.*

Il giorno 21 S. E. l'Arcivescovo amministrò la s. cresima, e assistette pontificalmente alla S. Messa. Non si è potuto compiere la consacrazione della Chiesa, causa il pessimo tempo, che impedì i lavori dovuti interrompere.

La sera partì per Dordolla accompagnato da buon numero di membri della Società operaia «sezione dell'Aupa».

Fu pure in quel giorno stesso a Ovedasso entusiasticamente accolto da quel popolo.

Al giorno 23 S. E. l'Arcivescovo partì per Resia lasciando a Moggio un'impronta indelebile del suo passaggio.

Persona beneficente.

La signora Maddalena Della Schiava, spirata improvvisamente per apoplessia cardiaca, che l'ha colpita nella chiesa stessa dove s'era allora riconciliata con Dio, e dove aveva appena sentito il primo vibrante discorso di Sua Ecc.za l'Arcivescovo, con atto testamentario di data anteriore, legava, tranne casa ed orto annesso, tutte le sue sostanze in valori ed immobili al *Ricreatorio Festivo.*

La munificenza della buona signora ha commosso quanti hanno cuore e sentono profondo il bisogno dell'educazione cristiana dei figli del popolo.

Il giorno 22 dicembre alle ore 10 ant. per suffragare l'anima dell'insigne benefattrice sarà celebrata in Abbazia una Ufficiatura solenne, coll'intervento del Ricreatorio.

Che la memoria di Lei, caritatevole, fortemente cristiana, sia eternata nell'anima dei buoni moggesi!

RACCOLANA.

La grave caduta d'un boscaiuolo.

Il boscaiuolo Della Mea Carlo detto Mattios, recatosi ieri in montagna per abbattere alcune piante, messo un piede in fallo cadde da un masso fratturandosi la gamba destra in due punti.

Raccolto e caricato su di una barella improvvisata venne trasportato al piano e di lì alla stazione ferroviaria di Chiusaforte per essere condotto all'ospitale di Udine.

La morte paga i debiti, e l'anima li purga.

—

Tutto il cervello non è in una testa.

Chi crede d'ingannare Iddio, inganna se stesso.

FLAMBRO.

Inaugurando la Sala popolare-Asilo.

Domenica 4 dicembre a Flambro seguirà l'inaugurazione della Sala-Asilo col seguente programma:

Ore 8 1|2: Apertura della Pesca di Beneficenza pro Sala-Asilo.

Ore 9: S. Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo nella Ven. Chiesa della Pieve Matrice.

Ore 10 1|2: Benedizione pontificale della Sala-Asilo seguita dal saggio dei bambini dell'Asilo.

Ore 14: Funzione pontificale nella Chiesa parrocchiale.

Ore 15: Adunanza pubblica nella Sala popolare presieduta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo durante la quale si terrà pure conferenza da esimio oratore.

Ore 17: Concerto della distinta banda locale e illuminazione del paese.

Ore 19: Inaugurazione del teatrino flambrese con artistico programma.

NB. — Gli oggetti esposti alla Pesca di Beneficenza sono moltissimi e di gran valore: bicicletta, macchina da cucire, aratri, orologi, oggetti decorativi d'arte, ecc.

PALMANOVA.

Lezioni serali d'agricoltura.

Ad iniziativa del nostro Circolo agrario, ieri sera nella frazione di Sottoselva si sono iniziate delle lezioni serali d'agraria ai giovani agricoltori volenterosi d'istruirsi.

Le lezioni vengono impartite dal direttore del Circolo, sig. Ernesto Folledore.

BRESSA.

Un incendio alla Cooperativa.

Lunedì sera verso le 8 e mezza si sviluppò un incendio nel locale della Cooperativa di consumo. Se ne accorsero i ragazzi che ritornavano dalla Scuola serale, i quali dettero immediatamente l'allarme.

Accorsero i paesani e dopo non breve lavoro il fuoco fu spento.

Il danno si aggira sulle duemila lire.

Non si conosce la causa che originò l'incendio.

PAVIA DI UDINE.

Teatralia.

Anche la scorsa domenica passammo due ore di vero godimento. Dopo il dramma «Dolore di padre» (ripetuto), undici vispi fanciulli ci fecero gustare la bella commedia in due atti «La cena», ove fra le fanciullesche allegrie risalta splendidamente il sentimento di compassione e di carità verso gl'infelici.

La spigliatezza, il brio, la proprietà con cui ognuno di quei piccoli attori portò la sua parte, eccitò nei trecentocinquanta spettatori (la sala non ne conteneva neppur uno di più) grande entusiasmo, frenetici applausi, specialmente alla fine dei singoli atti.

In ultimo «Il mezzolitro», monologo detto con maestria d'artista da Guerrino Zanini, fratello del Cappellano locale, mentre da una parte mostrava quanto sia orribile e vergognoso il vizio dell'ubbriachezza, destò dall'altra la completa universale ilarità.

Bravi i miei bambini e giovani carissimi, divertitevi e divertite educando!

FAEDIS.

Funebria.

Domenica seguirono i funerali del compianto giovane Scubla Giacobbe membro del nostro appena sorto Circolo giovanile. Aveva 17 anni e le esimie qualità sue di mente e di cuore l'avevano reso caro a tutti, mentre la franchezza cristiana, a cui andava unita una rara intelligenza superiore all'età ed un ardente amore alla nostra causa ci faceva presagire che egli sarebbe riuscito un elemento preziosissimo della nostra organizzazione giovanile.

Noi non dubitiamo che i giovani di Faedis lo abbiano ad imitare; lo disse bene anche l'amico Bertolissi nelle belle parole che a nome di tutti i compagni lesse al Cimitero.

Essi devono sentirsi confortati dall'esempio di quell'amabile figura scomparsa e sopratutto dalla speranza che egli dal Cielo pregherà per loro. E questo pensiero unito alla rassegnazione con cui il buon Giacobbe sostenne la morte sarà certo di consolazione anche ai parenti e specialmente al fratello Isaia nostro carissimo amico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Annegato.

Venerdì 25 sera fu trovato annegato in un fossato vicino a Prodolone, certo Pederoda Giacomo, di circa 75 anni. Il povero vecchio ritornava da S. Vito alquanto alticcio, e si opina sia scivolato involontariamente.

TOLMEZZO.
Finalmente!

E' giunta oggi notizia che al posto di Cappellano del locale Ospedale è stato nominato dalla Giunta P. A. il Cooperatore di Mons. Arcidiacono Don Luigi Gorizizza.

Era tempo. Causa l'incuria del nostro Consiglio Comunale cui era di spettanza tale nomina era quasi due anni che il Pio luogo non aveva il Cappellano.

LATISANA.
Consiglio comunale.

Lunedì sera il nostro Consiglio comunale sotto la presidenza del prosindaco Samueli Umberto e presenti 15 consiglieri, sopra 17 in carica, ha preso le seguenti deliberazioni tutte ad unanimità:

1. Vennero approvati gli storni da una all'altra categoria;
2. Si è approvato il Bilancio 1911 (Spese facoltative II. lettura);
3. Approvossi l'abbreviazione dei termini per l'asta misura pubblica;
4. Venne respinto il ricorso del signor Giuseppe Bartoli per una riduzione sulla tassa del cane;
5. Si è conceduta l'area del soppresso Cimitero dietro il Duomo all'Abate Barreco *pro tempore* di Latisana con facoltà allo stesso di erigervi fabbricati già ad uso ricreatorio dell'infanzia e della gioventù che per l'ampliamento del Duomo.

CIVIDALE.
Per la Casa del Popolo.

Giovedì otto seguì nell'Ufficio della Società Operaia la prima adunanza del Comitato pro «Casa del Popolo» presieduta dal sig. Zanuttini Ettore. In quest'adunanza si presero varie deliberazioni, constatando con piacere il progresso che si fa verso tale istituzione, ed il buon punto a cui si è arrivati colle pubbliche sottoscrizioni.

BUTTRIO.
Infanzia disgraziata.

E' doloroso dover registrare specialmente nella stagione invernale i frequenti casi di bambini che periscono vittime del fuoco.

Quest'oggi verso le ore 9 antim. la bambina Scarbolo Albina d'anni 5, mentre la madre si assentava per pochi istanti di casa, essendosi di troppo avvicinata al fuoco per riscaldarsi, fu improvvisamente investita dalle fiamme. Per fortuna trovavasi lì vicino il falegname Giuseppe Boschetti, il quale alle grida della piccina gettò a terra gli attrezzi del mestiere e corse a soccorrerla prontamente, salvandola così da una morte straziante.

GEMONA.
Agitazione di fornai

Ai nostri proprietari di forno venne presentata dai loro dipendenti una domanda di migliorie e d'aumento.

I punti importanti sono aumento da L. 5 a L. 6 il q.le per farina lavorata ed il riconoscimento della Camera di Lavoro come arbitra ecc.

Ieri vi fu una prima riunione in Municipio alla presenza degli assessori Fantoni Celotti. Oggi ne seguì un'altra riunione presieduta dall'avv. Fantoni. L'accordo finora non venne raggiunto che in parte.

MUZZANA DEL TURGNANO.
Il maestro della nostra Banda

signor A. Tondelli ottenne il titolo di maestro direttore di musica col massimo dei punti. Congratulazioni all'egregio e distinto maestro.

SAPPADA.
20 gradi sotto zero!

Dopo la abbondante nevicata, dopo il furioso turbinare della tormenta, dopo lo spaventoso scrosciare delle valanghe, la temperatura anzichè tornare allo stato normale, oggi segnò 20.00 centg. sotto zero.

E dire che siamo soltanto alla vigilia dell'inverno! Che sarà in gennaio e in febbrajo? Dio ce la mandi buona!

AMARO.
Poveri montanari!

Tutte le stagioni congiurano quest'anno contro di noi. La primavera e l'inverno non ci hanno regalato che pioggia e tempesta, con raccolta irrisoria; l'estate... si fa ancora aspettare; e l'inverno, anzichè mettere in noi la nota allegra con la sua neve, ci getta invece in una seria preoccupazione.

RESIUTTA.
S. Visita pastorale.

Oh come sui monti paiono adorni di grazia e di amabilità i passi di Colui che arreca la buona novella della pace, della felicità! Spontanea sgorgava dal cuore fieri fiera questa esclamazione, mentre ad incontrare sua S. E. Mons. Arcivescovo, ascendente a piedi da Resia, con la folla di questi buoni parrocchiani si saliva sul Calvario (poi che un calvario ce l'hanno anche a Resiutta). Il parroco di Rumis colle autorità comunali e le presidenze delle associazioni cattoliche precedevano la lunga fila delle scolar e, delle Figlie di Maria, de' numerosi popolani. L'incontro avvenne a circa 2 chilometri dal paese. Mons. Arcivescovo, sitante e ma sempre ed arzillo, rispose con appropriate parole al saluto del parroco e delle autorità, e gradì assai un mazzolino di fiori che gli venivano porti da una bimba con accompagnamento ai pochi versi allusivi. Trionfale davvero l'ingresso nel paese fra gli osanna, ed il lampeggiare dei bengala, ed il tuonare dei mortaretti e lo scampaguio dei sacri bonzi. Il resto si svolse come dapertutto. L'Arcivescovo giunto appena in Chiesa rivolse al popolo la parola del maestro, del pastore, del pontefice, parola accesa di santo amore per il bene delle anime e per il [redacted] maestro e Pastore e Pontefice eterno G. Cristo. E poi si assise al confessionale....

Questa mane una sorpresa di stagione: la neve fioccava allegramente, dopo aver già preparato un soffice tappeto.

Eppure alle 5 la gente si accalcava nella Chiesa per ricevervi i SS. Sacrameti; ed anche S. E. vi giunse non molto dopo per assistervi di nuovo a' penitenti.

E tenne un commovente discorso alla sua Messa dopo amministrata la S. Comunione, e non badando alla tormenta si portò al Cimitero per le esequie a' defunti. Ed altro discorso tenne alla Messa parrocchiale, e parlò poi a' cresimati e padrini col suo consueto brio ed unzione. Che il Signore ce lo conservi a lungo questo nostro buon Pastore, e tolga che le dure fatiche che incontra abbiano a nuocere a sì preziosa esistenza.

Una per volta.
(Tra diavoli di città)

— Vedi, quella vacca *bianca* !! è quella che ci dà il latte.

— Sì; è quella *nera* è quella che ci dà il *caffè*....

Proverbi.

Quanti giorni cominciano col sole, che finiscono col mal tempo!

—

Non tutti i piedi stanno bene in una scarpa.

—

Il trotto dell'asino dura poco.

Il mercato.

Cereali.

		all'Ettolitro
Granoturco bianco v.	da L.	16.50 a 17.—
» giallo nuovo	»	12.50 a 14.50
» bianco »	»	13.60 a 14.25
Cinquantino	»	10.— a 11.—
Frumento	»	20.— a 20.60
Avena	»	20.25 a 21.50
Segala	»	14.— a 14.50
Sorgorosso	»	8.15 a 9.—
		al quintale
Farina di fromento da pane bianco I qualità	L.	35.— a 37.—
» II qualità	»	30.— a 33.50
Farina di frum. da pane scuro	»	25.— a 25.50
Farina granot. depurata	»	24.— a 25.50
» » macinafat.	»	22.75 a 23.25
Crusca di frumento	»	16.50 a 17.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpigiani	L.	28.— a 33.—
» di pianura	»	18.— a 29.—
Patate	»	7.— a 9.—
Castagne	»	10.— a 18.—
Marroni	»	24.— a 28.—

Formaggi.

		al chilogramma
Formaggi da tavola (qualità diverse	L.	1.90 a 2.05
Formaggio uso montas.	»	9.30 a 2 70
» tipo (nostr.)	»	1.90 a 2.—
Id. pecorino vecchio	»	3.10 a 3.70
Id. Lodigiano vecchio	»	3.20 a 3.70
Id. Parmeggiano vecc.	»	2.80 a 3.20
Id. Lodigiano stravec.	»	3.70 a 3.80
Id. Parmeggiano	»	3.10 a 35.0

Burri.

		al chilogramma
Burro di latteria	L.	3.40 a 3.60
» comune	»	3.20 a 3.30

Più 8 centesimi di dazio consumo.

Carni.

		al chilogramma
Carne di bue (peso morto)	L.	1 90 a 2,20
» di vacca (peso morto)	»	1.80 a 2.—
» di vitello (peso m.)	»	1.60 a 1,80
» di porco (peso morto)	»	1.70 a 2.—
» di pecora	»	0.00 a 1.60
» di castrato	»	1.50 a 1.70
» di agnello	»	1.50 a 1.80

Più 15 centesimi di dazio consumo.

Carne di cavallo	L.	0.80, a 1.10
» di pollame	»	1.90 a 2,90

Più 7 1/2 cent. di dazio consumo.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 4. D. II d'Avv. S. Barbara.
5. L. S. Pier Grisologo.
6. M. S. Nicolò.
7. M. S. Ambrogio.
✠ 8. G. Immacolata Concezione di M. V.
10. S. Traslazione della s. Casa di Loreto.

Elezioni Provinciali nel Mandamento di Gemona

Domenica — 4 corr. — nel Mandamento di Gemona avranno luogo le **Elezioni Provinciali.**

I varii Comitati elettorali del Mandamento si sono accordati sulla rielezione del

Cav. Antonio Stroili - Taglialegne

nome che suona rispetto alla religione, amore dell'ordine, interesse pel bene dei rappresentati.

Elettori del Mandamento di Gemona, è un **diritto** e un **dovere** quello che ci chiama alle urne.

Accorrete tutti e votate **compatti** il nome del

Cav. Antonio Stroili - Taglialegne

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

APPENDICE

La storia d'un soldo

Una volta c'era un soldo che era... un buon ragazzo. Era nato da una zoppa di un pajolo e però sapeva quanta miseria c'è nel mondo. Dunque questo soldo, appena che fu nato e seppe che il suo mestiere era quello di girare il mondo e far del bene a' poveri, cominciò, bello, tondo e lucente in quel mondo, a ballare e a saltar come un matto e a fregarsi le mani e a dire: vuo' far tanto bene; vuo' far tanto bene! E detto fatto, via! esce di casa. Ma appena ebbe messo il piede fuor dell'uscio, (affete!; uno strozzino l'agguantò per il collo e lo rinchiuse in una cassa di ferro. E allora il povero soldino, piangi che ti piango!

— Di che piangi? — gli dissero tutti gli altri soldi, palanconi, ventini, franchi, eccetera che erano rinchiusi con lui nella cassa di ferro.

— Io son nato per girare e non per istar qui — rispose il soldino, rasciugandosi le lacrime.

— Ah! bambino mio — risposero gli altri — qui c'è da girar poco. Anche noi è tanto che siamo qui rinchiusi.

— Per girare e per far del bene ai poveri — aggiunse il soldo.

— Tu vedrai che di qui non usciremo invece che per far del male — dissero gli altri.

E il povero soldino, che era tanto buono, piangi che ti piango, E fu proprio così. Venne infatti, dopo tanto, lo strozzino, aprì la cassa di ferro e prese tanti soldi, palanconi, ventini, franchi eccettera, e tra questi anche il soldino.

— E dove andiamo? — disse il soldino.

— Tu lo vedrai! — risposero gli altri.

E dalle mani dello strozzino, passarono tutti nelle mani di un figlio di famiglia, scapolo e scorretto, dal quale lo strozzino stesso si era fatto firmare una cambiale *a babbo morto* al mille per cento e più!

— Hai veduto? — gli dissero tutti gli altri soldi, palanconi, ventini e franchi eccetera — Vieni vieni con noi a girare il mondo e vedrai a che cosa bisogna ritrovarsi!

E infatti il povero soldino si ritrovò a dover ubbriacare la gente, a comprar testimoni falsi, a comprar voti, a pagar sicari...

— Oh! esclamava sempre il soldino — guardate che cosa mi fanno fare! O se potessi almeno capitar in mano di persone cristiane; sarei sicuro che di queste cosacce non me ne farebbero far più.

— Eh, caro fratellino — gli dissero allora tutti i soldi, palanconi, ventini, franchi eccetera che eran con lui — vieni vieni con noi e tu vedrai che noi, che si dovrebbe esser destinati a far del bene, del bene se ne fa sempre poco in qualunque saccoccia ci si trovi.

Come Dio volle, il povero soldino ebbe la fortuna di trovarsi insieme a tanti altri soldi, palanconi, ventini, franchi eccetera, anche nella saccoccia di buoni cattolici.

— Meno male! — disse — ora spero di fare un po' di bene anche ai poveri; ce ne son tanti!

Ma sì! Nemmeno per sogno! Gli toccò sempre, tanto a lui che ai suoi compagni, a pagar feste, banchetti, teatri, pariglie, carrozze, cacce, cani, viaggi, giuochi, ritrovi... a provveder tante minuzie; fiori, collezioni di francobolli, cartoline, sigarette, gioielli, canarini, pa. galli, helletti, acque odorose, eppoi un monte di cose superflue che a dirle tutte ci vorrebbe un giorno.

E allora tutti i soldi, palanconi, ventini, franchi eccetera — hai veduto? — dissero al povero soldino.

E lui sospirando disse: — Ah! questi son cattolici di nome! Oh! potessi capitare nelle mani di *tanti buoni cattolici che ci sono!*

E come Dio volle ebbe anche la fortuna di capitare insieme a tanti altri soldi, palanconi, ventini, franchi eccetera nelle saccoccie di *tanti buoni cattolici che ci sono.*

— Oh, — esclamò il povero soldino — finalmente!

Ma anche questa volta del bene ne potè fare ben poco! Tanto a lui che ai suoi compagni gli toccò sempre a pagar feste, bande, luminarie, parate, mortaretti, fiere di beneficenza, sottoscrizioni *pro* qui, *pro* qua, regali elemosine eccetera: tutte cose, diceva il povero soldino, che, stringi stringi, il povero non ne risente nulla nè a vantaggio dell'anima, nè del corpo. Il povero soldino era proprio per darsi alla disperazione.

Quando un giorno, mentre si trovava solo solo in fondo alla tasca di un povero operaio, il quale si era recato a sentire una pubblica conferenza, sentì l'oratore che diceva:

«Noi cattolici spre hiamo in cose inutili o superflue quel danaro che, usato bene, potrebbe esser di gran vantaggio alla causa del popolo che è la causa nostra. Si sciupano centinaia e migliaia di lire in feste, parate, musiche, luminarie, mortaretti, addobbi, fiere di beneficenza, senza pensare che il popolo il più delle volte non ne ricava nulla nè per l'anima nè per il corpo. La carità che dobbiamo far oggi al nostro popolo *è quella di insegnargli ad elevarsi moralmente ed economicamente dall'abbiezione* in cui l'hanno gettato il liberalismo conservatore ed il socialismo ateo. La più bella carità che possan fare i cattolici nell'ora presente, l'opere più meritoria ch'essi possano oggi compiere, è quella d'aiutare l'*azione sociale cristiana*. Ricordatevi che la carità non si fa di solo pane e tante volte un po' di danaro tolto a certi svaghi, può esser quello che salva dall'ultima rovina un individuo, una famiglia, un'intera popolazione. Oh se tutti i cattolici specialmente benestanti, intendessero questa verità! Fate, amici, della propaganda, fate della propaganda!»

In quel momento un bel giovanotto, col garofano bianco all'occhiello, passò, con un fascio di opuscoli di propaganda in mano, discorrendo all'operaio... E il povero soldino.. gli tremava il cuore.. gli tremava il cuore..

— Giovanotto, qua, uno anche a me — disse l'operaio prendendo con una mano l'opuscolo e porgendo con l'altra il soldino al giovanotto che nella furia, lo lasciò cadere senza avvedersene in terra.

E finita la conferenza e sciolto il comizio, l'operaio s'incamminò verso casa. E nel passare di Terrapersa, un paese affamato dal liberalismo e scristianizzato dal socialismo, disse fra se: *facciamo un po' di propaganda; Dio me ne renderà merito!* E infilò fra le stecche di una persiana, o tendina che dava sulla via, l'opuscolo che aveva comprato coll'unico soldo che aveva in saccoccia, e tirò via, contento come una pasqua.

L'opuscolo capitò in mano ad uno studente. Lo lesse lui — lo lessero in casa — lo lessero fra amici — si lesse al caffè — se ne fecero venire altri — si fecero abbonamenti a giornali cattolici — si fondò un piccolo gruppo di propaganda — poi la cassa rurale — poi l'Unione fra i lavoratori — poi la cooperativa di consumo, poi quella di produzione — si cacciarono nelle prime elezioni dai seggi del consiglio i massoni e i socialisti — il catechismo tornò nella scuola — la Chiesa deserta cominciò a risuonar dei canti di un popolo rivendicato a Cristo..

Dopo circa trenta mesi, sulla medesima piazza, quel medesimo conferenziere, nel parlare dell'azione sociale cristiana, terminava il suo discorso incitando l'uditorio a mandare un plauso agli amici democratici cristiani di Terrapersa, chiudendo con queste parole: «se la cara cittadina è stata liberata dalla fame e dall'ateismo e resa alla pace ed alla fede di Cristo, i democratici-cristiani di Terrapersa, loro sono stati...»

— No! — disse il soldino, mettendo il suo piccolo capo ruggine fuori della terra — No! Sono stato io!

Operai la capite questa novella!

Ganc'o di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all' ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di *incendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l' urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno*, *cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolosi scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l' animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche la vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si mette in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento*. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole [illegible] chiusura e rapido sganciamento (*balze*, *tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame*.

Gancio di salvamento

Catena con gancio applicato

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d' Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l' Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine**, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0.85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2 80** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Grande Fabbrica STATUE RELIGIOSE

unica nel Veneto

Fratelli Filipponi - Udine

Stabilimento: Viale Ledra, 38 — *Telefono 3-06*
Esposiz. Perm.: Via Manin, 13 — *Telefono 3-07*

PRESEPI

completi in plastica e cartone romano

composti di: Sacra Famiglia, Angelo Gloria, tre Re Magi, quattro pastori, quattro pecore, bue, asino — in tutto 17 pezzi.

Altezza	30 centimetri,	senza capanna	L. **46**	con capanna	L. **56**
»	40 »	» »	» **66**	» »	» **78**
»	50 »	» »	» **95**	» »	» **108**
»	60 »	» »	» **125**	» »	» **140**

Bambino Gesù per culla	cm. 12	19	25	38	45
con culla	L. **2**	**5.—**	**8**	**18**	**28**
senza culla	» —	**4.50**	**7**	**15**	**25**

Camelli con conduttori da L. 11 — 13 — 15 — 16 — 18 e 20 l' uno

Bambino Gesù in piedi	cm. 40	50	80	90	100	110
filettato oro	L. **8**	**12**	**30**	**35**	**60**	**75**

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall' antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

AGRICOLTORI!!

Visitate le Nuove

Cucine

ECONOMICHE

speciali per campagna

presso la *Ditta P. TREMONTI*

al ponte Poscolle

UDINE

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAFFAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86**. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris

Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all' ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.llo - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie